



## /ITALIA

Reggio Emilia | 18 ottobre 2007

# Gravissima la moglie dell'albanese ucciso in tribunale a Reggio Emilia



Il tribunale di Reggio Emilia

Sono sempre gravissime all'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, dove è ricoverata in coma nel reparto di Rianimazione, le condizioni di Vjosa Demcolli, la donna albanese di 37 anni colpita ieri mattina dal marito poco prima dell'udienza di separazione al Palazzo di giustizia della città emiliana.

Clirim Fejzo, 40 anni di Durazzo, ha sparato ieri mattina prima contro di lei, poi contro il cognato Arjan, 32 anni, che aveva accompagnato in tribunale la sorella. Arjan, che aveva tentato di disarmare l'uomo, non ce l'ha fatta. Risolutivo l'intervento dei due agenti di polizia, in quel momento in servizio in tribunale. Uno dei poliziotti ha colpito l'aggressore albanese, bloccando per sempre la sua fuga. Ma nella sparatoria lo stesso agente e la legale della donna, Giovanna Fava, 53 anni sono rimasti feriti. Un proiettile della pistola dell'omicida, una semiautomatica 7.65, ha trapassato una spalla della donna,causandole la frattura della clavicola.

Vjosa Demcolli, caduta sotto gli occhi delle due figlie di 12 e 16 anni, è stata operata nel reparto di chirurgia toracica. Durante l'intervento le è stato estratto uno dei proiettili, che si era fermato a pochi millimetri dal cuore, ma ha ancora due pallottole in corpo. C'è anche il rischio di gravi lesioni neurologiche.

### Una tragedia annunciata

Da circa dieci mesi Vjosa Demcolli aveva lasciato l'abitazione di famiglia, in via Andreini a Reggio, dopo aver denunciato il marito per le violenze e le minacce subite, ed era ospite di una struttura gestita dall'associazione 'Nondasola', dove era seguita dalle operatrici della Casa delle donne. Pare che il marito avesse il terrore di perdere l'affidamento delle figlie. E quando l'altro giorno, a sorpresa, è andato a prendere una delle due figlie a scuola, senza avvertire la moglie, è nato l'ennesimo litigio.

La strage, che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più drammatiche senza l'immediato intervento delle forze dell'ordine, ha innescato polemiche sulla mancanza di controlli al Palazzo di giustizia. Ci si chiede come l'uomo possa essere entrato in tribunale, armato, senza destare alcun sospetto. Il ministro della Giustizia Clemente Mastella, subito dopo l'episodio, ha chiesto informazioni all'autorità giudiziaria.

chiudi questa finestra